

COMMISSIONE III
DIRITTO - PROCEDURA E ORDINAMENTO GIUDIZIARIO
AFFARI DI GIUSTIZIA

II.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1948

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **AVANZINI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	3
Disegno di legge (Discussione):	
Pianta organica del personale della magistratura della Corte di appello di Catanzaro. (125)	3
PRESIDENTE	3, 4
CAMPOSARCUNO, <i>Relatore</i>	4
LEONE GIOVANNI	4
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	4

La seduta comincia alle 9,30.

Sono presenti:

Artale, Avanzini, Belloni, Bucciarelli Ducci, Caccuri, Calamandrei, Camposarcuno, Capalozza, Colitto, Concetti, Corsanego, Diaz Laura, Facchin, Fumagalli, Guerrieri Emanuele, Gullo, La Rocca, Lecciso, Leone Giovanni, Liguori, Lombardi Ruggero, Murgia, Nicotra Maria, Pagliuca, Reali, Rocchetti, Scalfaro, Targetti e Trulli.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i commissari Bettiol Giuseppe, Castiglione, Ferrandi e Leone-Marchesano.

Discussione del disegno di legge: Pianta organica del personale della magistratura della Corte di appello di Catanzaro. (125).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Pianta organica del personale della magistratura della Corte di appello di Catanzaro.

Invito il Relatore onorevole Camposarcuno a riferire alla Commissione sul disegno di legge.

CAMPOSARCUNO, *Relatore*. Con decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 297, fu istituita, a decorrere dal 1° novembre 1944, temporaneamente, in Reggio Calabria, una sezione distaccata di Corte di appello, dipendente dalla Corte di appello di Messina, con giurisdizione sul territorio allora compreso nella circoscrizione del Tribunale di Reggio Calabria.

Alla sezione distaccata della Corte di appello di Reggio Calabria furono, con lo stesso decreto, destinati un consigliere di Cassazione, con funzioni di presidente di sezione, e cinque consiglieri di Corte di appello. All'ufficio di pubblico ministero fu destinato un sostituto procuratore generale di Corte di appello.

Con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 gennaio 1947, n. 323, a decorrere dal 1° luglio 1947, la sezione distaccata di Corte di appello di Reggio Calabria passò alle dipendenze della Corte di appello di Catanzaro. In tale occasione l'organico della Corte di Catanzaro fu stabilito nel modo seguente: un primo presidente, sei presidenti di sezione e 23 consiglieri.

Intanto, in tempo successivo, furono ripristinati diversi uffici giudiziari — preture e tribunali — con la conseguente necessità di provvedere alle relative piante organiche. A questa si opponeva la difficoltà di non poter aumentare il ruolo complessivo dei magistrati per esigenze di bilancio; fu perciò ridotto il personale di altri uffici giudiziari, e fra questi quello della Corte di appello di Catanzaro, nella quale il numero dei consiglieri fu portato da 23 a 18.

TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1948

La riduzione in tale misura, di carattere temporaneo, fu imposta da numerose vacanze nell'organico della Corte, alle quali il Ministero non aveva la possibilità di porre rimedio, sia per la insufficienza numerica di magistrati di appello, dovuta al ritardo nell'espletamento dei concorsi e degli scrutini, sia per le gravi difficoltà materiali inerenti agli spostamenti da una ad altra sede, come si afferma nella relazione ministeriale al disegno di legge in esame.

La riduzione del numero dei consiglieri della Corte di appello di Catanzaro ha segnato in quell'ufficio giudiziario una grave difficoltà per il normale svolgimento delle funzioni, particolarmente in materia penale. Il capo della Corte, i rappresentanti della classe forense, la cittadinanza hanno lamentato, di sovente, tale situazione incresciosa, invocando insistentemente il ripristino del numero dei consiglieri stabilito col decreto legislativo 25 gennaio 1947, n. 323.

A tali giuste richieste non si può attualmente provvedere in altra maniera se non diminuendo di un consigliere le Corti di appello di Milano, Messina, Napoli, Roma e Torino, le quali, con la diminuzione stessa, non subiranno alcun danno né vedranno rallentato il normale ritmo di lavoro.

Infatti, in detti centri giudiziari, prestano servizio magistrati in soprannumero, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 gennaio 1947, n. 166, in virtù del quale, nel quinquennio successivo all'entrata in vigore del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, i magistrati che, se non fosse intervenuta l'elevazione del limite di età, disposto dall'articolo 5 del decreto medesimo, sarebbero stati collocati a riposo ai sensi dell'ordinamento giudiziario vigente alla data del decreto predetto, sono — durante il periodo compreso tra il precedente ed il nuovo limite d'età — considerati in soprannumero ai ruoli organici dei rispettivi gradi.

Particolarmente per la Corte di appello di Messina si osserva che è stata distaccata da essa la sezione di Reggio Calabria, aggregata al distretto della Corte di appello di Catanzaro; di conseguenza la Corte di Messina non deve più provvedere al personale della sezione costituito da cinque magistrati.

Infine va tenuto presente che esigenze di bilancio non consentono di aumentare i ruoli dei consiglieri di appello, per i criteri di rigida economia seguiti, nell'attuale momento, per quanto riguarda le spese pubbliche.

Il disegno di legge è stato approvato nella seduta del 6 ottobre 1948 dalla seconda Com-

missione permanente del Senato della Repubblica in sede deliberante.

Per le ragioni su esposte concludo dichiarandomi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge.

LEONE GIOVANNI. Rilevo che non è allegata al disegno di legge la tabella del personale precedentemente addetto alle Corti di appello e che non è quindi possibile fare dei raffronti con l'attuale tabella. Non vorrei che i nuovi magistrati destinati alla Corte di appello di Catanzaro fossero tolti da altre Corti, sicché queste venissero a trovarsi in difficoltà e si rendesse necessario creare nuovi posti. Come napoletano, mi preoccupo soprattutto della Corte d'appello della mia città.

CAMPOSARCUNO, Relatore. L'onorevole Ministro ci ha informati che in queste Corti d'appello il numero dei magistrati è superiore al fabbisogno, in quanto sono rimasti in servizio molti magistrati che avrebbero dovuto essere collocati a riposo per raggiunti limiti di età.

LEONE GIOVANNI. Sì, in base al decreto legislativo 28 dicembre 1947, n. 1594, che scade però il 31 dicembre del corrente anno.

Propongo che in questa sede chiediamo al Ministro — che, del resto, credo sia ben disposto — l'impegno di prorogare di un anno il suddetto decreto legislativo.

PRESIDENTE. Siamo già d'accordo di presentare un apposito ordine del giorno in sede di discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. L'articolo unico del disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'articolo unico del disegno di legge, nel testo approvato dalla competente Commissione del Senato della Repubblica:

A decorrere dal 1° gennaio 1949 alla Corte di appello di Catanzaro sono assegnati 23 consiglieri, di cui 5 per la sezione distaccata di Reggio Calabria, istituita a norma dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 297.

Dalla stessa data, le piante organiche delle Corti di appello di Napoli, Roma, Milano, Torino e Messina sono modificate secondo l'unita tabella.

TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1948

TABELLA
*Personale giudicante e del Pubblico Ministero
 addetto alle Corti di appello*

SEDI	Magistrati giudicanti			Pubblico Ministero		
	Primi Presidenti	Presidenti di Sezione	Consiglieri	Proc. Gen. della Rep.	Avvocato Generale	Sostit. Proc. Generali
Catanzaro	1	6	23	1	—	5
Messina	1	3	13	1	—	4
Milano	1	10	53	1	1	9
Napoli	1	16	68	1	1	16
Roma	1	12	60	1	1	14
Torino	1	7	31	1	1	7.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti 29
 Maggioranza 15
 Voti favorevoli 28
 Voti contrari 1

(La Commissione approva).

La seduta termina alle 11,5.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
 Dott. ALBERTO GIUGANINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI